I.VI.2.2

tutta la sua raccolta mi risolve
a un solo pensiero: che l'amore
non so dargliela io, troppo in alto
è la sua felice volontà, e troppo
in basso è la mia debolezza do-
ve si vuole racchiudere ogni mio
concetto; non mi resta che dolermi
di non possedere almeno una ra-
gione fedele come la sua. Non
faccio questione del troppo o
poco che mi abbia scritto. Pecca-
to che non abbia potuto leggere
ciò che le ha fatto pensare di

non aver detto abbastanza.
Non sono tanto falsa verso di
me, creda. Non voglio forzare
verso questo convincimento la sua
volontà, perchè non ho mai voluto
da nessuno questo possesso che
lei mi attribuisce —

Vediamoci, sì, domani,
perchè stasera è già tardi.
Abbia la cortesia di telefo-
narmi lei l'ora e il luogo,
tutto per me è uguale pur-
chè sia presto

I.VT.2.2 A

26

Roma 293



Giacomo Matteoth

Hôtel Flora

294

Roma

I, VI. 2. 2 B